

«Urgenti riforma dei porti e piano per la logistica»

Marco Morino

Riforma dei porti e piano nazionale della logistica. E poi il potenziamento degli incentivi al trasporto intermodale: il sea modal shift (mare) e il ferrobonus (ferrovia). Sono le priorità che Guido Grimaldi, presidente di Alis (Associazione logistica dell'intermodalità sostenibile), indicherà oggi nella giornata di apertura di Let Expo 2025, la fiera di riferimento per i trasporti e la logistica sostenibile in programma, a Verona, fino a venerdì 14 marzo. Nel corso della rassegna, interverranno i due vicepresidenti del Consiglio, Antonio Tajani (oggi) e Matteo Salvini (domani), più una folta schiera di ministri.

Grimaldi anticipa al Sole 24 Ore i passaggi salienti della relazione che svolgerà oggi a Verona. Dice il presidente di Alis: «Let Expo è l'occasione per analizzare uno scenario globale in continua evoluzione, segnato dai due conflitti ancora in corso e dalle tensioni legate allo scontro sui dazi che stanno incidendo sulla stabilità dei mercati, con effetti a catena su numerose filiere come l'automotive, il farmaceutico e l'agroalimentare».

I dazi, in particolare, «rappresentano una misura che spaventa molto il nostro settore e le imprese in quanto rischia di aumentare o far nascere politiche protezionistiche che vanno assolutamente contro e a danno della concezione del libero scambio. Ci auguriamo - continua il numero uno di Alis - che il presidente americano riveda al più presto le misure imposte di recente che, come avvenuto, sono state emulate da altri Paesi come la Cina. Un esempio di quanto crediamo fermamente nel libero scambio è rappresentato dal Gruppo Grimaldi, che da pochi mesi ha inaugurato un nuovo servizio marittimo dall'Italia verso la Turchia, recentemente potenziato con l'impiego di una terza nave. Ciò a conferma di quanto gli scambi siano fondamentali a livello mondiale ed euro-mediterraneo».

Nell'ultima assemblea Alis, a dicembre, anche il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva sottolineato l'importanza del popolo del trasporto merci e della logistica: senza il prezioso lavoro di marittimi, autisti di mezzi pesanti, macchinisti e di tutti gli operatori della logistica, il tessuto produttivo si bloccherebbe e i cittadini e le imprese non avrebbero a disposizione i beni di cui hanno bisogno. Osserva Grimaldi: «I 2.350 soci di Alis, con i 350mila lavoratori rappresentati e gli oltre 95 miliardi di euro di fatturato aggregato, sono un elemento di eccellenza, costituendo il motore vero di innovazione e crescita». Questo settore vale circa il 10% del Pil nazionale.

Ora però, avverte Grimaldi, l'Italia deve fare un salto in avanti su due fronti: produttività dell'industria e infrastrutture. «Su quest'ultimo punto – segnala il presidente di Alis – il ministero delle Infrastrutture sta finanziando 112 opere prioritarie per un valore degli investimenti di quasi 132 miliardi e, oltre a questi importanti progetti, auspichiamo che si acceleri: sulla riforma dei porti per garantire competitività e attrattività dei nostri scali; sull'implementazione del piano nazionale della logistica, che mira a sostenere la digitalizzazione e l'integrazione efficiente di porti e interporti».

Un'altra sfida cruciale è lo sviluppo dell'intermodalità, per rendere più sostenibile il trasporto delle merci e limitare il peso, oggi dominante, della modalità tutto strada. Sostiene Grimaldi: «Con 100 milioni annui per il sea modal shift e il ferrobonus, l'impatto sul bilancio dello Stato sarebbe solo dello 0,01%, ma le emissioni di CO2 diminuirebbero fino a 8,2 milioni di tonnellate, il doppio di oggi, con grandi benefici per la salute di tutti». L'aumento degli incentivi servirebbe anche a compensare le perdite subite dalle imprese per sistemi di tassazione come la direttiva Ue sugli Ets e il Regolamento Fuel Eu Maritime, applicati al trasporto marittimo. «Misure anacronistiche, che danneggiano i consumatori finali e creano distorsioni della concorrenza mondiale» conclude Grimaldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA